

UN DIBATTITO CHE HA MESSO IN LUCE PERPLESSITÀ E VARIETÀ DI ATTEGGIAMENTI

Le posizioni del P.S.I. sulla situazione politica a conclusione dei lavori del Comitato Centrale

Un appello al paese sui fatti di Ungheria, il Medio Oriente e l'unificazione socialista - Pietro Nenni riprende senza critica alcune posizioni di Riccardo Lombardi - Sandro Pertini difende la politica unitaria

A conclusione dell'ampio dibattito, che ha messo in luce una molteplicità di posizioni, il C.C. per PSI ha deciso di convocare il congresso nazionale a Venezia per i giorni 6-10 febbraio, ed ha approvato unanimemente la relazione della direzione del partito e un appello ai socialisti e al paese (col voto contrario di Malagutti) per la parte in esso relativa alla unificazione socialista.

L'appello rileva che l'aggressione imperialista all'Egitto ha ricreato il pericolo di un conflitto che può assumere le proporzioni di una terza guerra mondiale, e in pari tempo rileva che una crisi profonda è insorta nell'Europa orientale a seguito del massiccio riconoscimento della parità tra le nazionalizzazioni, degli errori economici, del rifiuto di garantire la democrazia socialista. L'appello trae da questo la conclusione della necessità di «portare a fondo il processo della destalinizzazione». Non tira invece conclusioni circa le necessità che derivano dall'aggressione imperialista.

Circa la situazione interna, l'appello afferma che essa marcia, che una vasta speculazione tendente a un nuovo 18 aprile si è inserita nella scia dei fatti di Ungheria, che il movimento operaio deve reagire a tutto ciò con ogni energia, e che l'unificazione socialista apre una prospettiva positiva in tal senso. L'unificazione si basa su tre scelte: la democrazia come valore permanente; le riforme di struttura; la distinzione fra il superamento dei blocchi. Il superamento dei blocchi, il superamento dovrebbe chiarire il contenuto ideologico, politico e programmatico della unificazione, sulla base del classismo, della democrazia, dell'internazionalismo.

Nell'insieme, l'appello si mantiene sul terreno delle affermazioni generali e non fa riferimento alle posizioni della socialdemocrazia né alla politica unitaria. Di tutt'altro carattere è invece la replica Bernaldi di Nenni agli oratori che erano intervenuti nel dibattito, alle cui preoccupazioni Nenni ha fatto riferimento per marcare tuttavia ulteriormente i propri punti di vista.

Circa l'unificazione, Nenni ne ha indicato le origini nel superamento dei frontismi del comunismo, ritenendone che un tale superamento è sufficiente a somigliare la via della unità europea cancellando i motivi politici della scissione del 1947. L'importante è accordarsi su alcuni principi, che son poi quelli del classismo, della democrazia e dell'internazionalismo «fuori dalle ipotesche della ragione di Stato». I problemi che resteranno aperti saranno risolti con la dialettica interna del partito unitario.

Circa la politica estera, Nenni si è detto «sorpreso» dello atteggiamento di Saragat «proprio», e ha ripetuto che una politica estera socialista non può fondarsi sui parti militari, deve appoggiarsi alla ONU, deve essere europeista nel senso di un superamento dei blocchi, deve essere internazionale. Nenni ha dedicato la seconda metà della sua replica alla polemica anticomunista.

Nenni ha detto che i rapporti col PCI non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca è degli avvenimenti ungheresi «estremamente rispettivo per quanto a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che invitava hanno fatto di non aver condannato l'intervento sovietico. Secondo Nenni, Lombardi non fuori dalla realtà quando rivelò in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti, successo che richiedeva secondo Lombardi, un'azione di cui da parte del PSDI come dalla D.C. e delle forze reazionistiche.

PER IL CONSIGLIO SUPERIORE

L'Associazione magistrati contro il progetto governativo

I magistrati milanesi decidono di continuare l'azione per il ripristino delle norme sull'amministrazione giudiziaria

Il progetto di legge sull'istituzione del Consiglio superiore della Magistratura, sul quale il Senato ha concluso la discussione ed esaminerà martedì, dopo la replica del Guardasigilli Moro, il proprio voto, non ha incontrato solo l'opposizione di molti parlamentari, ma prima di tutto quella dei magistrati. In un comunicato emesso ieri, infatti, l'Associazione nazionale magistrati (che conta 4287 soci, circa 500 in servizio) oltre ai 319 magistrati a riposo, dato atto dello sforzo compiuto dall'on. Moro nel presentare ed emendare l'originale progetto De Pietro, ma, anche nella nuova forma, lo ritiene comunque insufficiente e contrario alla Costituzionalità.

Perciò i magistrati hanno voluto formulare alcuni concreti emendamenti, che si possono così riassumere: 1) presidenza effettiva del Consiglio al Capo dello Stato; 2) partecipazione diretta di tutti i magistrati all'elettorale, «attivo e passivo, a tutte le attività del Consiglio»; 3) limitazione della facoltà di proposta concessa al ministro in modo che non sia violata la norma costituzionale; 4) delega al Consiglio di tutti i poteri per le assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari.

Dal canto loro, i magistrati di Milano che, come è noto, sono stati i primi ad iniziare l'azione impropriamente chiamata di non «collaborazione» con il governo, per le rigidezze dei servizi giudicandoli evidentemente indeguali, hanno deciso di continuare l'azione intrapresa ribadendo che non si tratta di mezzi sindacali per conseguire un trattamento economico particolare, ma di lotte per ripristinare il rispetto di sostanziali norme processuali e regolamentari finora violate e per rendere più rapido ed efficace il corso della giustizia.

Paurosa carambola di tre macchine a Verona

Due motociclisti uccisi in uno scontro sulla statale 96

VERONA, 17. — Un morto e due feriti si sono avuti in un incidente automobilistico che ha coinvolto quattro automezzi sulla «strada delle montagne».

Un grosso autocarro americano della «SETAF», diretto verso Vicenza, slittava sull'asfalto bagnato ed andava ad arrestarsi di traverso in mezzo alla strada bloccando. In senso inverso, a forte velocità giungevano adas simultaneamente una «1100» e una «600», alla cui guida si trovava il commerciante Guido Zoppi di Verona, una «600», condotta dal farmacista Sergio Giaretta, di Padova, ed un autocarro «Fiat 666». Tre cozzarono violentissimi nello spa-

ci di pochi secondi e le quattro macchine finivano a catastrofe. Dai rottami, contorni della «1100» lo Zoppi veniva estratto già cadavere mentre il pilota della «600» ed un ciclista che pure veniva coinvolto di un altro incidente stradale, avvenuto oggi a circa 4 km, da Bari sulla statale 96. Due motociclisti, Sergio Pasquini di Bologna, non meglio identificati, nel tentare un sorpasso sono caduti sotto le ruote di un autotreno.

Comincia alle ore 6 e sarà visibile solo parzialmente — Le fasi del fenomeno seguite dagli studiosi a Brera e a Merate

MILANO, 17. — La seconda e ultima eclisse lunare dell'anno avverrà domani alle ore 6. Pur essendo per la prima volta in un'occasione di gravità, non è stata organizzata da nessuno.

Giudicandoli evidentemente indeguali, hanno deciso di continuare l'azione intrapresa ribadendo che non si tratta di mezzi sindacali per conseguire un trattamento economico particolare, ma di lotte per ripristinare il rispetto di sostanziali norme processuali e regolamentari finora violate e per rendere più rapido ed efficace il corso della giustizia.

Questa è una eclisse parziale di luna è avvenuta il

24 maggio non visibile dall'Italia, una totale da sole ugualmente non osservabile si è verificato l'8 giugno. Ormai avranno due eclissi parzialmente visibili in tutta la penisola. La prima avrà luogo domani e sarà un'eclisse totale di luna.

L'eclisse sarà visibile da una vasta parte del globo terrestre. Dal mare Glaciale artico all'Oceano Pacifico, all'America del nord e del sud,

e quasi tutto l'Oceano Atlantico e quasi tutta l'Europa.

Ref. 146
PRECISION

Ref. 174
INCABLOC
19 rubini

sorenz

DAL VOSTRO OROLOGIAIO DI FIDUCIA

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITÀ

DIFFIDA

Sottoscritto proprietario della Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE» via Pompeo Magno 14, Roma e titolare del metodo di cura «MARIO SARTORI» per le artriti, i reumatismi e la scatica (brevetto per marchio d'impresa n. 28034 del 25 novembre 1949) è venuto a conoscenza che in talune città d'Italia vi è chi dichiara ed informa di praticare ai pazienti detta cura.

Poiché l'autentica cura Mario Sartori viene praticata soltanto ed esclusivamente presso la sede della Casa dell'Immacolata Concezione via Pompeo Magno 14, Roma e presso alcuni Gabinetti Medicati debitamente autorizzati il sottoscritto sente il dovere di mettere in diffida il pubblico e di avvertire i pazienti che scrivendo all'indirizzo sopradictato potranno avere gratuitamente ogni informazione sia sulla cura in parola che sui Gabinetti Mediici presso i quali essa può essere praticata con tutta tranquillità senza tema di malintesi.

MARIO SARTORI

AUTOSCUOLE REGINA
PATENTE SICURA · PRATICHE AUTO
C TRIESTE 109/A · V. PONTE TAZIO 41

DOPO UNA LUNGHISSIMA SEDUTA IN CAMERA DI CONSIGLIO

La Corte d'Assise di Bari ha deciso la perizia psichiatrica per Percoco

Accolta la tesi della difesa, che era stata sostenuta in una argomentata arringa dal sen. Papalia — Il prof. De Tullio dell'Università di Roma designato come perito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



BARI — Franco Percoco, il «mostro di via Celentano» (in alto a destra) che uccise bararamente il padre, la madre e il fratello, davanti alla Corte d'Assise di Bari che si apprezzò a decidere della sua sorte

L'ergastolo. Lo ammette lo stesso avvocato, leggendo un brano della deposizione, in istruzione, di Vittorio Frattali, che concordava di farlo. Il perito, «Voglio bene a Francesco, un giovane dal passato equivoco e che complessivamente ha totalizzato 16 anni di reclusione per furto ed associazione a delinquere: egli è tuttora detenuto. La costituzione, come parte civile, di Vittorio Percoco è senza dubbio un'abile mossa per salvare il fratello Franco dal

lavoro. Lo ammette lo stesso avvocato, leggendo un brano della deposizione, in istruzione, di Vittorio Frattali, che concordava di farlo.

Contrasto, quindi, tra i padroni delle due parti civili. L'avv. Russo Frattali ha tra l'altro detto: «Siamo qui per collaborare nella ricerca della verità». Quindi, rivolto alla Corte, ha aggiunto: «Non lasciatevi sopraffare dalla crudeltà di questo delitto, perché altrimenti il vostro giudizio ne risulterà alterato».

Il patrono di parte civile, il patrigno, ha incontrato solo l'opposizione di molti parlamentari, ma prima di tutto quella dei magistrati. In un comunicato emesso ieri, infatti, l'Associazione nazionale magistrati (che conta 4287 soci, circa 500 in servizio) oltre ai 319 magistrati a riposo, dato atto dello sforzo compiuto dall'on. Moro.

Il progetto di legge sull'istituzione del Consiglio superiore della Magistratura, sul quale il Senato ha concluso la discussione ed esaminerà martedì, dopo la replica del Guardasigilli Moro, il proprio voto, non ha incontrato solo l'opposizione di molti parlamentari, ma prima di tutto quella dei magistrati.

Particolarmenente, si sottolinea la gravità delle norme che escludono dall'elezione i giovani magistrati, di quelle che «riducono a pura convenienza la partecipazione di alcune categorie di quelle che sopravvivono alle proposte del Consiglio alle proposte del ministro di Grazia e Giustizia, Franco Percoco sarà internato».

La non udienza si era aperta, nella tarda mattinata, con l'avv. Vittorio Russo Frattali, che concordava l'arrangiamento iniziatato il giorno prima. L'avvocato Russo Frattali e il patrigno, per la parte civile, di Franco, un giovane dal passato equivoco e che complessivamente ha totalizzato 16 anni di reclusione per furto ed associazione a delinquere: egli è tuttora detenuto. La costituzione, come parte civile, di Vittorio Percoco è stata accolta, come si è detto, con grande entusiasmo da tutti, ma prima di tutto, per la parte civile, di Vittorio Percoco, fratello di Franco, un giovane dal passato equivoco e che complessivamente ha totalizzato 16 anni di reclusione per furto ed associazione a delinquere: egli è tuttora detenuto.

L'ultimo avvocato a presentarsi alla parola, prima che i giudici si riunissero in Camera di consiglio per uscire cinque ore dopo con la sentenza sopra riportata.

DOMENICO RIELLI

FOSCA TRAGEDIA PASSIONALE IN UNA BORGATA DI PALERMO

Una giovane madre di cinque figli uccisa per gelosia dal suo amante

L'assassino ha raggiunto la donna in casa e dopo una discussione ed una violenta colluttazione le ha esploso contro 3 colpi di pistola

PALERMO, 17. — Una giovane donna, madre di cinque figli, è stata uccisa nella borgata di Sferracavallo dell'amante che ella intendeva abbandonare.

La vittima, Anna Belfiore, di 20 anni, aveva stretto rapporti con l'infermiera Vincenzo Greco, di 33 anni, anch'egli coniugato, ma da oltre cinque anni separato dalla moglie.

Due anni orsono, il marito della Belfiore, Antonino Sciarra, venuto a conoscenza della relazione, aveva fatto cogliere dai carabinieri in flagrante adulterio i due amanti, che erano stati rintracciati da Palermo, e avrebbe dovuto partire questa sera.

Il Greco, appreso la decisione della Anna, si è recato in casa dell'amante e, dopo aver allontanato con un pretesto due dei figli della donna, ha un maschietto di 11 anni e una femminuccia di 6 anni, ha cercato nel portafoglio del marito del proposito. Non essendo riuscito nello scopo, si è scagliato su lei e, dopo una violenta colluttazione, le ha esploso contro tre colpi di pistola. Quindi si è costituito ai carabinieri.

Per terra, accanto al cadavere, la polizia ha trovato due torce ed un coltellino intriso di sangue e contorti. Nella stessa stanza, in una culla, giaceva l'ultimo figlio della vittima, ancora latente.

Truffa cento milioni

al deputato monarchico

duca Beneventano

CATANIA, 17. — La seconda e ultima eclisse lunare dell'anno avverrà domani alle ore 6. Pur essendo per la prima volta in un'occasione di gravità, non è stata organizzata da nessuno.

Giudicandoli evidentemente indeguali, hanno deciso di continuare l'azione intrapresa ribadendo che non si tratta di mezzi sindacali per conseguire un trattamento economico particolare, ma di lotte per ripristinare il rispetto di sostanziali norme processuali e regolamentari finora violate e per rendere più rapido ed efficace il corso della giustizia.

Questa è una eclisse parziale di luna è avvenuta il

465 milioni versati per la stampa comunista

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento

R. CALABRIA	1.185.450
AGRIENTO	1.420.000
CATANIA	800.000
MESINA	1.412.000
PALERMO	1.300.000
MAGGIORE	1.080.000
SIRACUSA	1.080.000
TRAPANI	350.000
TERMINI IM	350.000
CAGLIARI	1.830.000
NUORO	650.000
ORISTANO	310.000
BASSARI	975.000
TOTALE	465.704.507

Convocate le parti per i licenziamenti della «Magona»

Il ministro del lavoro on. V. gorelli, ha convocato per lunedì 19, alle ore 16, i rappresentanti dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per l'esame delle avvertenze relative ai licenziamenti dei dipendenti della società «Magona d'Italia» di Piombino.

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

Dal 19 al 25 Novembre
(Ritagliate e conservate)